

Il Maestro è dentro di noi

*M*i sorprende l'espressione "ascolta, si fa sera" detto in forma diretta. La confidenza ti mette a tuo agio di fronte a chi ti parla e lo costringe a tenere il tono più bello che è quello alla pari.

Sì, alla pari, perché quell'"ascolta" è rivolto a me e a te da Chi unicamente ha il diritto di parlarci. Noi due abbiamo il diritto/dovere, o meglio l'urgenza di ascoltare solo Gesù.

È la sua Parola la luce ai nostri passi; è l'ascolto della sua voce che ci fa essere Suoi, è il mettere in pratica la sua Parola che ci fa essere come Lui, altri Lui; è la sua parola la roccia su cui costruire la casa della nostra vita.

Ma noi vogliamo essere certi che è Lui che ci parla e che la sua voce non colpisce tanto le nostre orecchie; ma penetrando nel cuore lo cambia e lo dilata a misura del suo.

C'è una condizione indispensabile che ci assicura di ascoltare proprio la sua voce. Basta mettersi nella vera posizione d'ascolto. Quale? È quella della comunione dei cuori. È l'amore reciproco che ci garantisce la presenza di Gesù.

Ora capisco perché non deve tramontare il sole senza il perdono.

Sant'Agostino ci invita ad ascoltare lo Spirito Santo che parla in ciascuno di noi: “Gli insegnamenti esteriori sono un invito, un aiuto a fare attenzione; ma la cattedra di colui che istruisce i cuori sta nel cielo dell'anima. Il suono delle parole può colpire le vostre orecchie, ma il Maestro è dentro di voi”.

